

RIFIUTI D.Lgs. 3 Dicembre 2010

Con il **D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205**, è stata recepita la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti. La direttiva mira a proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione dalle conseguenze catastrofiche della produzione e della incontrollata gestione dei rifiuti. Gli Stati membri sono, quindi, chiamati ad adottare specifiche misure per il trattamento dei rifiuti prodotti al loro interno conformemente alla seguente gerarchia: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro genere, ad es. con il recupero di energia, ed, infine, smaltimento.

Proprio per la gestione dei rifiuti, la direttiva precisa che ogni produttore, o altro detentore di rifiuti, deve provvedere personalmente al loro trattamento, oppure consegnarli ad un commerciante, o ad un ente, o ad un'impresa. Gli Stati membri possono collaborare, se necessario, per creare una rete di impianti di smaltimento dei rifiuti, tale da permettere l'indipendenza dell'Unione Europea in materia di trattamento dei rifiuti.

Il decreto di recepimento, **D. Lgs. 205/2010**, che entrerà in vigore il **26 dicembre 2010**, apporta sostanziali modifiche alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, cosiddetto Codice dell'Ambiente, anche per rendere attuabile il necessario coordinamento con il sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), molto discusso ed in procinto di piena applicazione.

Si precisa che l'argomento relativo alle "terre e rocce da scavo" rimane disciplinato dalla normativa sui sottoprodotti. Una importante prescrizione invece riguarda la modifica dell'art. 212, comma 8 del Codice dell'Ambiente, determinando in capo a coloro i quali intendano trasportare i propri rifiuti non pericolosi, senza aderire su base volontaria al SISTRI, l'obbligo di dotarsi di un registro di carico e scarico per ogni cantiere.